Incontro sul futuro della Fiera organizzato dal circolo albese del Pd

Ha avuto luogo sabato 24 ottobre presso la Sala Riolfo di Alba l'incontro dal titolo "Il futuro della Fiera: tartufo, clima e territorio", organizzato dal circolo albese del Pd.

Ad aprire i lavori un panel scientifico sulle caratteristiche del fungo ipogeo e sull'attualità climatica, al quale hanno partecipato Antonietta Mello, ricercatrice del Cnr, Stefano Alessandria, di Wild Life Protection Ets e Silvia Guidoni, docente Disafa-Unito.

A seguire, una tavola rotonda moderata dall'avv. Luca Guastini, che ha visto gli interventi di Mauro Carbone per il Centro nazionale studi Tartufo, del direttore dell'Ente Fiera del Tartufo Bianco d'Alba Stefano Mosca e – per l'Associazione Commercianti Albesi – Daniela Ferrero, responsabile del settore turismo di Aca (in foto, i tre relatori), interpellata sugli effetti economici di una eventuale carenza strutturale del tartufo nel nostro territorio. «Il tartufo è un grande generatore di domanda, che va oltre la ristorazione per coinvolgere tutte le attività commerciali – spiega Ferrero –. La sua influenza economica è anche il motivo per cui Aca da quarant'anni crede nel turismo e contribuisce concretamente al suo sviluppo. Oggi parliamo di un sistema importante: 1.095 ristoranti, 4.500 strutture ricettive, circa 12.000 addetti tra diretti e indiretti, oltre 2.900 imprese rappresentate da Aca nei settori turismo, commercio e servizi».

Al momento, nessun allarmismo: i numeri del turismo continuano a crescere lungo tutto l'anno, garantendo anche i livelli occupazionali. Ma bisogna proteggere questo mondo e rendere il "modello Alba" più plastico, slegarlo da un solo prodotto: «Oggi – continua Ferrero – dobbiamo lavorare, sulla vitalità cittadina, sulla cultura, sugli eventi e sulle esperienze lungo tutto l'anno». Inoltre, in sinergia con gli amministratori e la politica, occorre curare pulizia, sicurezza, decoro e bellezza degli spazi pubblici, condividere la stessa idea di territorio, tutelare il "brand Alba" evitando che si indebolisca il tessuto che lo rende credibile: che chiudano negozi storici, che gli imprenditori scelgano di investire altrove, che un lavoratore rinunci a vivere qui perché non trova casa. «Perché la sostenibilità della Fiera non è soltanto ambientale. È economica, sociale e urbana. E alla fine un territorio vince quando continua a farsi scegliere sia da chi lo visita sia da chi lo vive ogni giorno».

In foto, alcuni momenti dell'incontro.

Categoria

1. News Imprese e Territorio

Data di creazione
26 Ottobre 2026